

Da ormai 17 anni Lotto assieme ai miei concittadini ,al comitato per la chiusura della discarica e al coordinamento ambientalista apuoversigliese,al fine di far chiudere la discarica di ex cava Fornace. Una precedente inchiesta pubblica nel 2011 evidenzia come la discarica sia stata realizzata in un luogo non idoneo, pieno di criticità a partire dalla natura carsica del sito: la roccia sotto le discariche dovrebbe essere impermeabile, qui invece è calacrea.

la discarica sorge su una faglia sismica attiva. ai piedi della discarica vi siano due fonti d'acqua che alimentano il lago di porta, un'area umida protetta dall'unione eruoera che si trova vicinissimo alla discarica. Nei pressi della discarica i si trovano i Pozzi che forniscono di acqua potabile sia a Montignoso che a Forte dei marmi. La discarica sorge inoltre in prossimità di centri abitati come la frazione di renella e capanne (comune di Montignoso), oltre al centro coimpre che ospita anche aziende alimentari a Montignoso e la frazione di Montiscendi a Pietrasanta. Dal nulla sono apparsi in discarica 19 camini, non previsti nel progetto originario. Il piano di monitoraggio precedente non ne teneva conto, e noi siamo sempre in attesa di spiegazioni e verifiche periodiche delle fuoriuscite nell'aria

Nel corso degli anni i cittadini del comprensorio hanno organizzato parecchi incontri pubblici sempre partecipati e finalizzati a fare emergere le varie criticità della discarica. Sono stati organizzati incontri a Pietrasanta nella sala di Sant'Agostino ,nel centro sportivo della prunaccia e nel circolo della cervia. A Montignoso sono state organizzati due incontri nella sala messa a disposizione dalla chiesa di San Giuseppe artigiano in località Cinquale. Sono stati fatti parecchi volantinaggi sulle sponde del Lago di porta ed è stato organizzato un presidio permanente che è durato quasi un mese sotto i ponti della ferrovia a pochi passi dalla discarica. Ci sono state manifestazioni di protesta a in centro a Pietrasanta, a Forte dei marmi, a Montignoso e perfino una bicicletata da montignoso a marina di pietrasanta. Tutte queste manifestazioni sono state partecipatissime dimostrazione che la cittadinanza è ampiamente contraria alla discarica.

Intere comunità sono contrarie alla discarica, basta vedere dov'è per capire il perché.

I comuni di Montignoso, Pietrasanta, Seravezza, Forte dei marmi e Massa Hanno tutti votato, in modo unanime, mozioni di consiglio comunale, per chiedere alla regione la chiusura della discarica. La stessa regione con la consigliatura Rossi ha votato sempre in modo unanime ben due emozioni per la chiusura di questa discarica. I cittadini si chiedono quanto contano, quanto contano i consigli comunali è la stessa regione, inutile che la politica si lamenti del calo dei votanti se non riesce a rispettare gli impegni che prende con la cittadinanza. L'eventuale nuova autorizzazione aumenterà notevolmente il peso che dovrà sopportare la zona carsica, aumenterà notevolmente il flusso di camion per riempirla e di conseguenza le polveri sottili, oggi in giornate ventose dalla discarica si alza una polvere che ricade copiosa su tutto il territorio. In quella zona ci sono già varie criticità, statale n 1 Aurelia, la ferrovia, laboratori di marmo ,ditta di frantumazione di rocce e marmo, un cementificio.

Nella zona per anni la cittadinanza ha percepito la notte e la mattina presto dei forti odori nauseabondi, odori che non si sono più percepiti da quando la discarica scadute le autorizzazioni non ha più conferito materiale. La nostra zona è fortemente compromessa

anche dalla presenza di altre discariche oltre che alla vicinanza di Massa che ricade in buona parte sia nel sin che nel sir. La nostra zona da anni è i primi posti per le malattie collegate alle vie respiratorie e per i tumori, ritengo pertanto che questa discarica frutto di una scelta sbagliata debba essere chiusa e bonificata.

questa inchiesta pubblica pare costruita per far partecipare il meno possibile la cittadinanza. Inizialmente si è perso un mese sui 90 giorni previsti e a quanto si capisce entro il 27 di novembre da Firenze la si vuole chiudere velocemente. Gli orari di convocazione e i giorni di certo non vengono incontro ai tanti cittadini, tutti volontari, che hanno impegni di lavoro, la pubblicità dell'inchiesta è stata fatta solo agli enti ai comitati e alle associazioni senza tener conto cittadinanza, doveva essere informata in largo anticipo con i vari mezzi che la tecnologia ci mette a disposizione. C'è chi Alla prima udienza ha provato a collegarsi da remoto senza riuscirci e se non con ritardo rispetto all'inizio. Rimarco infine che nell'inchiesta non si potrà parlare delle osservazioni che la regione ha mosso alla ditta programma ambiente apuane, che chiedendo la proroga di 180 giorni di fatto impedisce discutere in sede di inchiesta pubblica le serie questioni mosse dalla regione Toscana. Abbiamo chiesto a piu' riprese la sospensione del procedimento, ma le risposte ricevute sono state uno scaricabarile: la presidente " ho chiesto agli uffici regionali e non vogliono sospendere", oppure, " noi uffici regionali non siamo competenti per l'inchieste, la sospensione è decisione della presidente".

Insomma un intero territorio, e lo si capisce anche dal numero delle osservazioni presentate al paur non vuole la discarica.

L'inchiesta pubblica avrebbe potuto chiarire quanto sta intorno alla discarica. Invece comprendiamo bene dove si vuole parare

Angelo Fagnini